

Tutela della persona umana e cyberbullismo. La prospettiva costituzionalistica

L'uso sempre più pervasivo delle nuove tecnologie porta con sé nuove e preziose opportunità per lo sviluppo della persona umana e, per ciò stesso, per la democrazia ma anche non pochi pericoli, che si impongono all'attenzione del giurista (e non solo). Infatti, il progresso, frutto della ricerca scientifica che trova nella Carta costituzionale un suo fondamento, in particolare, nell'art. 9, richiede misure volte a governarlo e ad indirizzarlo verso l'attuazione dei valori dell'etica pubblica repubblicana incastonati dai Framers in Costituzione. Nello specifico, Internet ha migliorato (e migliora) la vita della persona umana, ma non sempre. Come ogni strumento nelle mani dell'uomo e della donna di oggi, esso - di per sé - è neutro, gli effetti benefici o nocivi del suo utilizzo dipendendo da chi (e da come) lo si "maneggia".

Tra i tanti fenomeni che mettono a rischio la tutela della persona umana, e pertanto fanno scricchiolare le fondamenta della Costituzione italiana, vi è senza dubbio il cyberbullismo, che altro non è - com'è noto - che il bullismo (quale insieme di comportamenti violenti e offensivi volto alla prevaricazione sull'altro) attuato tramite la Rete. Come si sa, "le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi" (www.miur.gov.it).

Il Progetto di ricerca si prefigge l'obiettivo di indagare tale grave fenomeno del nostro tempo, al fine di conoscerne la complessità ed individuare gli strumenti che, al riguardo, il nostro ordinamento predispone a salvaguardia della persona umana, muovendo dalla prospettiva di tutela offerta dalla Carta costituzionale. A questo scopo, sarà necessario studiare lo "stato dell'arte" e quindi le normative di diritto interno vigenti (anche di livello regionale); in particolare: direttiva ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007, che detta "[Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo](#)"; direttiva ministeriale del 15 marzo 2007, che fissa "Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari"; l. 29 maggio 2017, n. 71, che prescrive "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Si proverà poi ad immaginare - in prospettiva *de jure condendo* - quali possano essere le strade da percorrere in futuro per rinforzare maggiormente le misure volte ad arginare questa piaga sociale.

Non dovranno mancare lo studio delle fonti di diritto sovra e internazionale in materia e un'analisi comparatistica volta a riflettere sulle forme di tutela offerte, a tal proposito, dagli ordinamenti di Paesi diversi dal nostro (ad es., dalla Spagna). A quest'ultimo proposito, sarà preziosa la permanenza del dottorando presso l'Università di Cordoba.

Infine, si analizzerà la giurisprudenza rilevante in materia.

Il Progetto di ricerca mira, quindi, ad offrire un valido strumento da mettere a disposizione della Pubblica Amministrazione (nello specifico della Prefettura, ove si svolgeranno i 6 mesi di tirocinio, ma non solo). Esso, infatti, potrà, in particolare, "potenziare la capacità amministrativa in relazione alla formulazione e al disegno delle politiche pubbliche, sia sviluppando capacità diagnostica sia assumendo la responsabilità del coordinamento del ciclo di policy per quanto concerne la fenomenologia delle problematiche possibili nelle fasi di definizione dei problemi e individuazione delle soluzioni, di decisione, di implementazione e di valutazione PNRR" (v. art. 8 del d.m. n. 351 del 2022).

The protection of human beings and cyberbullying. A constitutionalist perspective

The increasingly pervasive use of new technologies causes new and precious opportunities for the development of human beings and, as a consequence, for democracy itself. At the same time, the use of NT also threatens modern democracy and, for these reasons, it needs to be analyzed by jurists. Indeed, progress is strictly connected with scientific research which is regulated by art. 9 of Italian Constitution. For these reasons, this new development needs to be controlled by rules and needs to be directed towards the fulfillment of republican and public ethics' values which have been affirmed by the Italian founding fathers.

Specifically, Internet has improved and still improves the life of human beings. Nonetheless, NT has not always determined such improvement. In fact, as any instrument which used by contemporary men and women, Internet is itself neutral. Thus, its effects depend on the people who use Internet and on the way they use it.

Indeed, cyberbullying represents one of the phenomena which put at risk human beings and their constitutional rights because of a wrong use of new technologies. In fact, it is a specific form of bullying which is characterized by violent and offensive behaviors aimed at prevailing over others and which occurs by means of NT.

As it is known, actions can involve verbal harassment, physical aggression, persecutions, generally implemented at schools. Today, technology allows bullies to infiltrate the homes of victims, to materialize in every moment of their lives, to persecute them with messages, images, offensive videos sent via smartphones or posted on websites via the Internet. Bullying then becomes cyberbullying. Cyberbullying defines a set of aggressive and intentional actions, committed by a single person or a group, carried out through electronic means (texting, mms, photos, videos, emails, chat rooms, instant messaging, websites, phone calls). Their goal is to harm a peer who is unable to defend himself or herself.¹

This research project aims to investigate this serious and contemporary phenomenon in order to analyze its complexity and to identify the rules that our legal system provides to safeguard people from cyberbullying's threats. The research is focused on the constitutional rules and on the safeguard which is granted by them. For this reason, it will be necessary to study the state of the art and the Italian law (both national and regional). The attention will be particularly focused on the ministerial directive N. 16 of February 5th, 2007, which dictates "[*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*](#)" (General guidelines and actions at the national level for the prevention and fight against bullying); ministerial directive of March 15th 2007, which sets "*Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari*" (Guidelines for the use of cell phones); law May 29th 2017, No. 71, which contains <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg> "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo*" (Provisions for the protection of minors for the prevention and contrast of the phenomenon of cyberbullying).

Moreover, the analysis will be focused - in a *de jure condendo* perspective – on the type of rules which will need to be adopted in order to combat this phenomenon.

It will be necessary to study the European and international sources of law and the rules adopted by other States (e.g., the Spanish one). For this reason, it will be precious the partnership with a PHD student of the University of Cordoba.

¹ "*le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguilandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, istant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo e quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi". www.miur.gov.it.*

Finally, the most important sentences related to cyberbullying will be studied.

Therefore, this research project aims to offer a valuable study which will be able to be considered by public administrations (specifically by Messina's Prefecture, since a 6-month internship will be held in this office). In fact, it will strengthen the administrative capacity in relation to public policies. It will be possible by developing the capacity to analyze the problems and the possible solutions which are connected to PNRR².

² *“potenziare la capacità amministrativa in relazione alla formulazione e al disegno delle politiche pubbliche, sia sviluppando capacità diagnostica sia assumendo la responsabilità del coordinamento del ciclo di policy per quanto concerne la fenomenologia delle problematiche possibili nelle fasi di definizione dei problemi e individuazione delle soluzioni, di decisione, di implementazione e di valutazione PNRR”* (art. 8, Ministerial Decree No. 351/2022).